

(Allegato 1) al verbale n. 9 del 12 dicembre 2024

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
AL PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 2025  
(Art. 30, c. 1 DPR 2 novembre 2005 n. 254)**

Il preventivo economico predisposto dalla Giunta camerale con provvedimento n. 152 adottato in data 5 dicembre 2024 è stato trasmesso al Collegio dei Revisori dei conti, per il relativo parere di competenza, con nota mail del 3 dicembre 2024, conformemente a quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dall'art. 30, c. 1 del DPR 2 novembre 2005 n. 254 per acquisirne il relativo parere di competenza.

Detto elaborato contabile si compone dei seguenti documenti:

Documenti previsti dal DPR 254/2005	Preventivo economico 2025 Allegato A) (art. 6, c. 1) articolato per funzioni istituzionali
	Relazione al preventivo predisposta dalla Giunta (art. 7, c. 1)
Documenti previsti dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013	Budget economico annuale 2025
	Budget economico pluriennale 2025, 2026, 2027
	Prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e articolato, per la parte spesa, secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012

### **CONSIDERAZIONI GENERALI**

Il preventivo economico in esame è stato predisposto tenendo conto delle seguenti disposizioni:

- D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 *“Regolamento concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio”*;
- Circolare n. 3622/C del 05/02/2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo economico ha trasmesso i principi contabili da applicare alle Camere di Commercio;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante *“Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”*;
- DPCM 18 settembre 2012 recante *“Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione*

dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”;

- DPCM 12 dicembre 2012 recante “Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91” e le indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013;
- Ministero dell’Economia e delle Finanze, circolare RGS n. 16 del 9 aprile 2024 riguardante “Enti ed Organismi pubblici – bilancio di previsione per l’esercizio 2024. Aggiornamento della circolare n. 29 del 3 novembre 2023. Ulteriori indicazioni.”

Il preventivo economico tiene inoltre conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che l’Ente intende conseguire nel corso dell’esercizio, come descritti nella relazione programmatica.

Il preventivo 2025 chiude con un disavanzo di euro 1.441.573 determinato dal saldo algebrico tra la gestione corrente (entrate correnti euro 10.495.594 – uscite correnti 11.952.767) in disavanzo di euro 1.457.173 e la gestione finanziaria in avanzo per euro 15.600 (solo proventi).

Il Collegio accerta pertanto che il disavanzo economico del preventivo 2025 è sostanzialmente determinato dalla gestione ordinaria.

La copertura del predetto disavanzo è assicurata mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati che, al termine dell'esercizio 2024, vengono stimati in euro 11.734.961.

Il Preventivo economico dell’esercizio 2025, redatto in termini di competenza, è così riassunto:

VOCI DI PROVENTO E DI ONERE		Previsione consuntivo anno 2024	Variazioni +/-	Previsioni anno 2025	Differenza %
Proventi correnti	Euro	10.276.773	218.821	10.495.594	2,13
Proventi finanziari	Euro	634.710	-619.110	15.600	-97,54
Proventi straordinari	Euro	756.688	-756.688	0	-100,00
<b>Totale proventi</b>	<b>Euro</b>	<b>11.668.171</b>	<b>-1.156.977</b>	<b>10.511.194</b>	<b>-9,92</b>
Oneri correnti	Euro	11.767.836	184.931	11.952.767	1,57
Oneri finanziari	Euro	0	0	0	0
Oneri straordinari	Euro	51.777	-51.777	0	-100,00
<b>Totale oneri</b>	<b>Euro</b>	<b>11.819.613</b>	<b>133.154</b>	<b>11.952.767</b>	<b>1,13</b>
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>		<b>-151.442</b>	<b>-1.290.131</b>	<b>-1.441.573</b>	<b>851,90</b>

L’avanzo patrimonializzato, a seguito del risultato presunto della gestione 2024 e della previsione 2025, risulta il seguente:

Avanzo patrimonializzato	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	PRE-CONS. 2024	PREV. 2025
	7.590.278	9.514.420	10.462.966	11.886.403	11.734.961	10.293.388

La situazione degli avanzi patrimonializzati rende sostenibile per la Camera l'approvazione di un preventivo economico in disavanzo; infatti, l'art. 2 c. 2, del D.P.R. 2 n. 254/2005 prevede che il preventivo sia redatto "secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Il Collegio prende atto della volontà manifestata dall'Ente di utilizzare gli avanzi patrimonializzati per il pareggio di bilancio, per l'importo di euro 1.441.573.

## SITUAZIONE EQUILIBRIO DI CASSA

Le previsioni di cassa allegate al budget economico annuale ai sensi dell'art. 4 del D.M. 27 marzo 2013, considerando il saldo di cassa presunto al 31/12/2024 come quantificato nella relazione della Giunta al Preventivo (saldo di cassa rilevato al 31 ottobre 2024 euro 27.445.138,33) e le movimentazioni 2025 come da rispettivi prospetti di entrata e di spesa, determinano il seguente saldo finale presunto al 31/12/2025:

<b>Saldo Cassiere al 31/10/2024</b>		<b>27.445.138,33</b>
Previsione entrate mesi di novembre e dicembre 2024	2.929.003,42	
Previsione uscite mesi di novembre e dicembre 2024	-1.235.369,13	
<b>Saldo di cassa mesi novembre e dicembre 2024</b>		<b>1.693.634,29</b>
<b>Saldo presunto al 31/12/2024</b>		<b>29.138.772,62</b>
Previsione entrate 2025	10.324.967,00	
Previsione uscite 2025	- 9.543.291,00	
<b>Movimenti di cassa esercizio 2025</b>		<b>781.676,00</b>
<b>Saldo presunto al 31/12/2025</b>		<b>29.920.448,62</b>

## ESAME DEI PROVENTI

### PROVENTI CORRENTI

I proventi correnti, con il raffronto delle previsioni di consuntivo dell'esercizio 2024, sono rappresentati nella seguente tabella;

Proventi correnti		Previsione consuntivo anno 2024	Variazioni +/-	Previsioni anno 2025	Differenza %
Diritto annuale	<i>Euro</i>	6.764.585	11.620	6.776.205	0,17
Diritti di segreteria	<i>Euro</i>	2.195.369	53.331	2.248.700	2,43
Contributi trasferimenti ed altre entrate	<i>Euro</i>	905.875	206.214	1.112.089	22,76
Proventi da gestione di beni e servizi	<i>Euro</i>	387.030	-31.130	355.900	-8,04
Variazione delle rimanenze	<i>Euro</i>	23.914	-21.214	2.700	-88,71
<b>TOTALE PROVENTI CORRENTI</b>	<b><i>Euro</i></b>	<b>10.276.773</b>	<b>218.821</b>	<b>10.495.594</b>	<b>2,13</b>

Nella previsione di consuntivo al 31/12/2024, alla voce "Diritto annuale", così come nella previsione 2025 dello stesso mastro, non sono compresi risconti passivi in quanto tutte le risorse disponibili saranno utilizzate entro la fine dei rispettivi esercizi.

## **PROVENTI FINANZIARI**

I proventi finanziari, per euro 15.600 si riferiscono agli interessi sulle anticipazioni concesse al personale dipendente a valere sui fondi IFS maturati. Nella previsione di pre-consuntivo 2024 i proventi finanziari ammontano ad euro 634.710 e sono riferiti ai dividendi incassati dall'Ente fino al mese di novembre.

## **PROVENTI STRAORDINARI**

Nessun provento straordinario è stato iscritto nella previsione 2025. Nella previsione di pre-consuntivo 2024 la gestione straordinaria chiude con un avanzo di euro 704.911 derivanti principalmente dai dividendi liquidati dalla partecipata Porto di Livorno 2000 quota di riserva straordinaria 2022 deliberata nel 2023 (euro 106.270) e per l'anno 2023 (euro 510.000).

## **ESAME DEGLI ONERI**

### **ONERI CORRENTI**

Sul versante degli oneri correnti il Collegio prende atto che la previsione 2025 espone un aumento complessivo rispetto al preconsuntivo 2024 dell'ordine dell'1,57% (corrispondente a circa 185.000 euro) i cui valori di dettaglio sono rappresentati nella seguente tabella:

Oneri correnti		Previsione consuntivo anno 2024	Variazioni +/-	Previsioni anno 2025	Differenza %
Personale	<i>Euro</i>	3.863.988	-37.733	3.826.255	-0,98
Funzionamento	<i>Euro</i>	2.822.057	200.264	3.022.321	7,10
Interventi economici	<i>Euro</i>	2.085.130	54.870	2.140.000	2,63

Oneri correnti		Previsione consuntivo anno 2024	Variazioni +/-	Previsioni anno 2025	Differenza %
Ammortamenti e accantonamenti	<i>Euro</i>	2.996.661	-32.470	2.964.191	-1,08
<b>TOTALE ONERI CORRENTI</b>	<b><i>Euro</i></b>	<b>11.767.836</b>	<b>184.931</b>	<b>11.952.767</b>	<b>1,57</b>

Gli oneri relativi alle spese del personale (-0,98%) comprendono le competenze al personale (fisse ed accessorie), gli oneri previdenziali ed assistenziali, gli accantonamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità e gli altri costi.

Gli oneri per le competenze al personale sono stati determinati con riguardo ai dipendenti in servizio alla data del 1 gennaio 2025, tenendo conto che nel 2025 è prevista la cessazione di n.1 unità dell'Area Istruttori (ex categoria giuridica C) e delle nuove assunzioni programmate nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024 - 2026, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n.57 del 30/04/2024, in virtù della rimozione del divieto di per le Camere di Commercio già accorpate attuato dalla previsione dell'art.1 co.450 della L.145/2018.

Alla data del 1° gennaio 2025 è prevista una dotazione organica di 84 unità a fronte di personale in servizio pari a 68 unità, con 16 posti vacanti.

Il trattamento tabellare di riferimento per il personale dirigente e non dirigente è quello previsto dai rispettivi C.C.N.L. del comparto Funzioni Locali, sottoscritti rispettivamente in data 16 Luglio 2024 ed in data 16 Novembre 2022, cui si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale ex art. 2 c. 6 del CCNL FL 2019 2021 per il personale non dirigente e dell'art. 2 c. 6 del CCNL FL Area Dirigenza 2019 - 2021 del 16/07/2024.

Sono stati, inoltre, quantificati gli oneri per il rinnovo del CCNL FL del personale non dirigente per il triennio 2025/2027, ai sensi dell'art.18 comma 1 (0,22% del monte salari 2021) e 19 comma 2 (1,8%; nelle more dei rinnovi contrattuali; l'indennità di vacanza contrattuale sarà erogata in misura pari a 0,6% dal 1° aprile al 30 giugno 2025 e dello 1% dal 1° luglio 2025) ai sensi della Legge di bilancio 2025.

La previsione per l'anno 2024 del fondo per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti camerale (euro 409.048) e del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività destinato al personale non dirigente (euro 726.735) comprensivo del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato delle elevate qualificazioni (euro 109.692) è stata quantificata in applicazione delle misure di contenimento previste dall'art. 23, comma 2, della L. n. 75/2017 (Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 165/2001) in base alle nuove previsioni contenute nel CCNL FL 2019 2021.

Gli oneri sociali, pari a complessivi 683.247, comprendono i contributi previdenziali ed assistenziali calcolati sulla base delle attuali aliquote previste dai vari enti e i contributi dovuti all'Inail.

L'accantonamento per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità ammonta a € 198.272, ed è stata determinata secondo i seguenti criteri:

- i beneficiari del trattamento di fine rapporto (TFR) sono i dipendenti assunti a decorrere dal 1° gennaio 2001 (n. 32 al 1° Gennaio 2024), il cui importo viene rivalutato annualmente ai sensi dell'art. 2120 del codice civile ed incrementato di una percentuale (6,91%) della retribuzione utile percepita, oltre ai dipendenti che optano per il regime di trattamento di fine rapporto in seguito all'adesione al Fondo di Previdenza Complementare (n° 5 dipendenti): l'Ente camerale precisa che la rivalutazione è stata calcolata in base al coefficiente di rivalutazione annuo al momento disponibile (coefficiente annuo al 31/12/2023 e pari al 1,81%) e che, in caso di scostamento del coefficiente di rivalutazione al 31/12/2024 (non ancora noto), procederà alla relativa variazione in fase di aggiornamento.
- i beneficiari dell'indennità di anzianità sono i dipendenti assunti prima del 1 gennaio 2001 (n° 35 dipendenti) ai quali, al momento della cessazione dal servizio, va corrisposto un importo pari a *“tante mensilità dell'ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere”* (art. 77 del Regolamento-tipo del personale delle Camere di Commercio approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982).

I costi di funzionamento, che nel loro valore complessivo evidenziano un aumento di poco oltre il 7% rispetto alla medesima posta della previsione di consuntivo 2024, sono rappresentati da:

Funzionamento		Previsione consuntivo anno 2024	Variazioni +/-	Previsioni anno 2025	Differenza %
Prestazione di servizi	Euro	1.376.449	184.277	1.560.726	13,39
Godimento beni di terzi	Euro	34.690	-8.870	25.820	-25,57
Oneri diversi di gestione	Euro	777.023	7.052	784.075	0,91
Quote associative	Euro	421.445	9.155	430.600	2,17
Organi istituzionali	Euro	212.450	8.650	221.100	4,07
<b>TOTALE</b>	<b>Euro</b>	<b>2.822.057</b>	<b>200.264</b>	<b>3.022.321</b>	<b>7,10</b>

Tra gli oneri più significativi si evidenziano:

- nella categoria “Prestazione di servizi”: gli oneri per automazione dei servizi (euro 422.874), gli oneri per funzionamento dell'Organismo di Composizioni delle Crisi da sovraindebitamento (euro 200.000), gli oneri vari di funzionamento (euro 120.950), le pulizie locali (euro 106.500), gli oneri per manutenzione ordinaria (euro 95.600) e per manutenzione ordinaria immobili (euro 92.000), acqua ed energia elettrica (euro 70.000), oneri legali (euro 50.000), vigilanza e accoglienza (euro 48.000), formazione del personale (euro 47.100), riscaldamento e condizionamento (euro 47.000), assicurazioni (euro 34.720), spese tecniche (euro 32.000), oneri postali (euro 31.000), buoni pasto

(euro 28.000), riscossione delle entrate (euro 12.000) oltre ad altre spese per autovetture, facchinaggio, pubblicità, rappresentanza, oneri telefonici, oneri per servizi bancari, gestione arbitrato ecc.

- nella categoria "Godimento beni di terzi" gli oneri per affitti passivi (euro 11.000) e noleggi (euro 14.820);

- tra gli "oneri diversi di gestione" gli oneri per IMU, IRES, IRAP, imposta comunale rifiuti e altre imposte e tasse (totali euro 700.341) e altri oneri per acquisto cancelleria, materiale informatico e tecnico (cns e token) abbonamenti a quotidiani e riviste (totali euro 83.734);

- tra le quote associative gli oneri per la partecipazione al fondo perequativo Unioncamere (euro 148.000), per quote dell'Unioncamere (165.000 euro) e dell'Unione Regionale (55.000 euro) e per contributo consortile di Infocamere e altre quote associative (32.600 euro).

Riguardo ai compensi spettanti agli organi camerale il Collegio richiama la deliberazione n. 7 adottata dal Consiglio camerale in data 27/07/2023 che, su proposta della Giunta camerale determina i nuovi compensi; sulla quantificazione questo Organo, con il Verbale n. 6 del 20/07/2023, ha accertato che i compensi rientrano nel limite consentito dall'art. 3 c. 3 del decreto 13/03/2023 per gli enti rientranti nella II classe dimensionale che risultano dall'accorpamento di due enti camerale.

Il Collegio rammenta che la spesa dei compensi degli amministratori delle Camere di commercio è esclusa dal conteggio ai fini del limite di spesa fissato dall'articolo 1, commi 591-592 della legge 27 dicembre 2019 n. 160 per l'acquisto di beni e servizi fissato dalla Legge di Bilancio 2020; in tal senso si è espresso anche il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con la nota n. 197414 del 14/06/2023.

L'entità dei compensi è determinata come segue:

Organo	Importo unitario	n. componenti	Totale annuo
Presidente			55.000
Vice presidente (22% del compenso spettante al Presidente)			12.100
Giunta - Componente (20% del compenso spettante al Presidente)	11.000	4	44.000
Consiglio - Componente - Compenso max (20% del compenso spettante al Presidente)	1.500	13	19.500
<b>TOTALE COMPENSI</b>			<b>130.600</b>

La spesa complessiva iscritta a preventivo è di euro 221.100 (compensi Organi istituzionali euro 130.600, compensi Collegio Revisori dei conti euro 38.000, compensi nucleo di valutazione euro 5.000, compensi commissioni ed oneri previdenziali e fiscali riflessi euro 41.000, rimborsi spese 6.500).

## RISPETTO DELLE NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

Nell'ambito delle spese di funzionamento il Collegio prende atto che l'Ente ha predisposto il bilancio nel rispetto delle norme di contenimento previste dalla vigente normativa come riepilogate nell'allegato 1 alla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS n. n. 16 del 9 aprile 2024 riguardante *“Enti ed Organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2024. Aggiornamento della circolare n. 29 del 3 novembre 2023. Ulteriori indicazioni.”*

Si riportano nella seguente tabella le tipologie di spesa che sono state oggetto di tagli o riduzioni di spesa previsti nei riguardi dell'Ente, in attuazione delle specifiche misure di contenimento applicabili all'Ente in discorso:

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Dispositivo	Limite di spesa (importo in euro)	Previsione (importo in euro)
<b>Spesa per le autovetture</b>	Articolo 6, comma 14 del D.L. n. 78/2010 convertito nella legge n. 122, - DL 6/07/2012 n. 95 – art. 5 c. 2, - DL 24 aprile 2014, n. 66 – art. 15 c. 1	A decorrere dal 1° maggio 2014 le Amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi.	7.856	7.856
<b>Spese per acquisto di beni e servizi</b>	Legge 27/12/2019 n. 160 c. 591 e 592	Le spese per acquisto di beni e servizi non possono superare il valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018. Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento, per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013.	1.396.242	1.677.046

Come evidenziato nella tabella, le spese per acquisto di beni e servizi risultano superiori, rispetto al limite normativo, di euro 280.804. Al riguardo l'Ente, richiamato il comma 593 della Legge 27 dicembre 2019 che prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 *“in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento”*, dimostra di poter procedere all'approvazione di una previsione con superamento del limite normativo, stanti maggiori proventi presunti per euro 804.361 derivanti da bilancio d'esercizio 2024 (euro 10.458.823) rispetto ai proventi registrati a bilancio d'esercizio 2018 (9.654.462 euro).

Come chiarito, in particolare, dalla Circolare MEF-RGS n. 26 del 14/12/2020, l'Ente potrà sostenere tali maggiori costi soltanto all'esito dell'approvazione del Bilancio 2024 (entro il 30 aprile 2025), ove saranno consuntivati i ricavi oggetto di comparazione con quelli risultanti dal Bilancio 2018. Le maggiori spese o costi per acquisto di beni e servizi potranno quindi essere effettivamente sostenuti nel periodo 1° maggio 2025 – 31 dicembre 2025 (nell'ipotesi di bilancio deliberato il 30 aprile 2025). Nel rispetto di tale postulato, l'Ente non attribuirà ai centri di responsabilità la disponibilità economica di euro 280.804, sino all'avvenuto accertamento dei ricavi evidenziati nel bilancio 2024.

In ordine alle norme di contenimento della spesa nella Pubblica amministrazione il Collegio ha già preso atto della vicenda concernente l'azione di accertamento davanti al giudice ordinario intrapresa dall'Ente camerale (deliberazione Giunta camerale n. 5 del 26/01/2017) al fine di ottenere un pronunciamento che escludesse l'Ente dall'obbligo di versamento dei risparmi erariali per gli anni 2017, 2018 e 2019. Nell'ambito del procedimento, il tribunale di Roma, con ordinanza del 21 gennaio 2021 aveva sollevato questioni di legittimità costituzionale delle norme di riferimento rimettendo alla Corte Costituzionale l'esame della questione. La Corte Costituzionale con la sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022, accoglie le eccezioni sollevate dichiarando l'illegittimità delle disposizioni dell'art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. n. 112/2008, dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. n. 78/2010, dell'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012, dell'art. 50, comma 3, D.L. n. 66/2014, nelle parti in cui tali disposizioni prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalla riduzioni di spesa ivi rispettivamente previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

In forza di tale pronunciamento la Giunta camerale con deliberazione n. 118 adottata in data 25/10/2022 ha deciso di riassumere il giudizio davanti al Tribunale Ordinario di Roma al fine di ottenere una pronuncia che escluda l'obbligo di riversare gli importi dei risparmi 2017-2019 alle casse dello Stato. Con il medesimo provvedimento la Giunta camerale ha inoltre deciso di avviare un'autonoma azione giudiziale diretta alla restituzione da parte dello Stato delle somme derivanti dai risparmi di spesa versati relativamente agli anni 2020, 2021 e 2022 ed a vedere dichiarata la non debenza dei versamenti per gli esercizi successivi, sospendendo altresì i versamenti per gli esercizi decorrenti dal 2023 accantonando le somme in apposito fondo; il giudizio è oggi in decisione e la sentenza è attesa a partire dal 29 gennaio 2025.

Successivamente, con sentenza del Tribunale Ordinario di Roma – Seconda sezione civile del 15 ottobre 2023, si accerta e dichiara che la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Maremma e del Tirreno non è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme relative ai versamenti erariali per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 per effetto di quanto stabilito dalla sopra citata sentenza della Corte costituzionale, condannando la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dello Sviluppo

economico alla restituzione degli importi eventualmente pagati o compensati con relativi interessi e accessori di legge oltre al pagamento delle spese di giudizio, oneri legali e rimborso spese generali; tale decisione aveva consentito all'Ente di iscriverne in sede di redazione del bilancio di esercizio al 2023 una sopravvenienza attiva di euro 1.184.781,68, corrispondente agli importi a debito presenti in bilancio relativamente ai versamenti erariali degli esercizi 2017, 2018 e 2019. Per le annualità 2020, 2021 e 2022 la Camera aveva deciso, in via prudenziale, di riprendere ad effettuare i versamenti al bilancio dello Stato.

Riguardo ai versamenti erariali degli esercizi 2023 e 2024, in linea con quanto suggerito da Unioncamere nella nota 14864 del 13/06/2023, la Camera non ha proceduto ad alcun versamento, prevedendo l'accantonamento delle somme in un apposito fondo.

In merito a tale questione il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con nota del 2 ottobre 2024, anche sulla base della posizione espressa dal MEF (nota n. 22874 del 22 maggio 2024) e del parere espresso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha chiarito che l'opzione di non procedere al dovuto versamento per il 2024, previo accantonamento delle somme a bilancio, anche in attesa delle ulteriori decisioni giudiziarie in corso, risulta allo stato destituita di legittimità e non assentibile; le Camere sono pertanto state invitate a procedere al versamento dandone puntuale riscontro.

Stante il panorama sopra delineato il Collegio prende atto che la Camera ha deciso comunque, anche per l'esercizio 2025, di non procedere al versamento delle somme previste ai sensi della legge 196/2019 e di procedere, così come per gli esercizi 2023 e 2024 all'accantonamento delle somme nel mastro "Ammortamenti e accantonamenti" della gestione corrente.

Tale decisione non appare in linea con le predette indicazioni ministeriali.

In proposito il Collegio sollecita, pertanto, l'Ente camerale ad un tempestivo allineamento alle menzionate indicazioni del Ministero vigilante, procedendo quanto prima al versamento delle somme dovute.

Le spese per interventi economici riguardano la realizzazione dei progetti promozionali a favore delle imprese che l'Ente intende intraprendere nel corso dell'esercizio 2025; la previsione è pari ad euro 2.140.000 contro una previsione di consuntivo al 31/12/2024 di euro 2.085.130 (maggiori risorse per interventi economici per euro 54.870).

Gli oneri per ammortamenti e accantonamenti (complessivi euro 2.964.191) riguardano gli ammortamenti 2025 delle immobilizzazioni immateriali e materiali (euro 408.409) e gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti da diritto annuale (euro 2.121.917); è compreso altresì in tale categoria il "Fondo per rischi ed oneri" (euro 433.865) relativo ai versamenti erariali dell'esercizio 2025.

L'Ente camerale precisa che gli oneri comuni sono attribuiti alle funzioni istituzionali secondo i seguenti parametri di ripartizione:

- unità di personale assegnate a ciascun centro di costo, indicizzato in base alla percentuale di lavoro;
- n. metri quadri dei locali adibiti ad ufficio facenti parte delle due sedi camerale.

Gli oneri comuni attribuiti alle funzioni istituzionali sulla base dei parametri sopra detti sono i seguenti:

Voci di costo, ricavo e investimento	Valori ripartiti
Investimenti	790.000
Proventi correnti	97.000
Personale	78.849,00
Spese di funzionamento	696.224,00
Noleggi	12.600,00
Oneri vari di funzionamento (compreso Ires, Irap, Imu, imposta rifiuti, altre imposte e tasse)	483.700,00
Quote associative	32.600,00
Ammortamenti	408.409,00
Interessi attivi	250,00
<b>Totale oneri comuni ripartiti</b>	<b>2.599.632,00</b>

A seguito delle operazioni di allocazione dei valori, il preventivo economico 2025 presenta la seguente distribuzione tra le funzioni istituzionali:

MASTRO	CONTO	FUNZIONI ISTITUZIONALI				PREVISIONE COMPLESSIVA 2025
		A) - Organi istituzionali e Segreteria generale	B) - Servizi di supporto	C) - Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	D) - Studio, formazione, informazione e promozione economica	
<b>PROVENTI CORRENTI</b>	Diritto annuale	0	5.747.348	185.194	843.663	6.776.205
	Diritti di segreteria	0	0	2.060.600	188.100	2.248.700
	Contributi trasferimenti ed altre entrate	10.292	518.844	27.740	555.214	1.112.089
	Proventi da gestione di beni e servizi	0	9.000	346.700	200	355.900
	Variazione delle rimanenze	319	637	1.483	261	2.700
	<b>TOTALE</b>	<b>10.611</b>	<b>6.275.829</b>	<b>2.621.717</b>	<b>1.587.438</b>	<b>10.495.594</b>
<b>ONERI CORRENTI</b>	Personale	746.781	1.096.160	1.450.436	532.877	3.826.255
	Funzionamento	1.054.409	618.821	966.282	382.809	3.022.321
	Interventi economici	0	0	109.421	2.030.579	2.140.000
	Ammortamenti e accantonamenti	495.821	1.981.782	210.405	276.183	2.964.191
	<b>TOTALE</b>	<b>2.297.011</b>	<b>3.696.764</b>	<b>2.736.544</b>	<b>3.222.448</b>	<b>11.952.767</b>
<b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>		<b>-2.286.400</b>	<b>2.579.066</b>	<b>-114.828</b>	<b>-1.635.011</b>	<b>-1.457.173</b>

<b>RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>990</b>	<b>7.730</b>	<b>6.848</b>	<b>33</b>	<b>15.600</b>
<b>RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>-2.285.410</b>	<b>2.586.795</b>	<b>-107.980</b>	<b>-1.634.978</b>	<b>-1.441.573</b>
<b>PIANO DEGLI INVESTIMENTI</b>	<b>204.405</b>	<b>277.069</b>	<b>313.631</b>	<b>107.895</b>	<b>903.000</b>

In percentuale, l'attribuzione dei proventi e degli oneri alle funzioni istituzionali presenta la seguente situazione:

	Proventi correnti	Oneri correnti	Gestione finanziaria	Piano investimenti
A) - Organi istituzionali e Segreteria generale	0,10%	19,22%	6,35%	22,64%
B) - Servizi di supporto	59,79%	30,93%	49,55%	30,68%
C) - Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	24,98%	22,89%	43,89%	34,73%
D) - Studio, formazione, informazione e promozione economica	15,13%	26,96%	0,21%	11,95%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Il "Piano degli investimenti" prevede, prevalentemente, interventi di manutenzione straordinaria della sede camerale di Livorno (euro 265.000 relativi principalmente ai lavori del cornicione e porticato del lato storico dell'immobile), della sede di Grosseto (euro 230.000 relativi a progettazione interventi urgenti sulla sede tra cui messa in sicurezza biblioteca) nonché interventi straordinari sulla Palazzina Marzocco e sulla Fortezza vecchia, oltre ad altri lavori riguardanti l'ascensore camerale di Grosseto e il completamento della recinzione dell'Area Foro Boario sempre a Grosseto. Sono previste inoltre acquisizioni di software, di hardware, di attrezzature e di nuovi arredi e delle auto camerale. E' proposto inoltre un investimento di euro 80.000 per la sostituzione degli automezzi a servizio della Camera.

## **CONCLUSIONI**

Il Collegio considerato:

- che il bilancio è stato redatto in conformità alla normativa vigente;
- che in base alla documentazione prodotta e agli elementi conoscitivi forniti dall'Ente le entrate previste risultano essere attendibili;
- che le spese previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti e ai programmi che l'Ente intende svolgere;
- che sono state rispettate le norme di contenimento della spesa pubblica;

- che risulta salvaguardato l'equilibrio di bilancio;
- richiamate le considerazioni esposte nei precedenti paragrafi della presente relazione;

**esprime parere favorevole**

in ordine all'approvazione della proposta del Preventivo economico per l'anno 2025 da parte dell'Organo di vertice.

**IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO**

Avv. Lamberto Romani

**I COMPONENTI DEL COLLEGIO**

Dott. Francesco Puliti

Dott. Andrea Scarpa